

Centrale del Partito Contadino si mo-
streranno i veri capi di milioni di
contadini rumeni, malgrado la poli-
tica terroristica condotta dallo spie e
dalla reazione, agiranno come lo esi-
gono le masse lavoratrici e contadi-
ne; speriamo che la nostra lettera sa-
rà pubblicata sull'organo del Partito
Contadino « L'Aurora » e sottomessa
ad una larga discussione fra i conta-
dini della Rumania, e che la questio-
ne dell'atteggiamento del Partito
Contadino verso l'Internazionale sarà
risolta molto rapidamente, seguendo
il desiderio delle grandi masse lavo-
ratrici delle campagne e delle città.

Contadini e contadine di Ruma- nia!

Che il proverbio popolare: « Verso
una grande meta bisogna andare fer-
mamente e semplicemente senza ar-
restarsi alle difficoltà » vi aiuti a
compiere la grande opera che vi sie-
te imposta.

Fratelli contadini, per affrontare
la lotta comune contro un pugno di
parassiti e di sfruttatori, unitevi tra-
ternamente agli operai della Ruma-
nia.

Continuate senza esitazioni la vo-
stra lotta contro i nobili ed i capita-
listi, non vi lasciate intimorire dalle
minacce dello spie e della cricca di-
rigente dei nobili e dei borghesi, non
permettete ai conciliatori che posso-
no trovarsi nei ranghi del vostro par-
tito di farvi deviare dalla giusta via
tracciata.

Marciate fermamente verso la vit-
toria: delle centinaia di migliaia di
contadini sono con voi.

La terra ai contadini, l'officina a-
gli operai!

Abbasso la guerra e gli armamenti!
Abbasso il potere dei nobili e dei
borghesi!

Tutto il potere ai contadini ed agli
operai!

Viva la libera Rumania operaia e
contadina nell'Unione Universale del-
le Repubbliche Operaie e Contadine!

Contadini della Rumania e del
mondo intero, unitevi!

Il Presidium del Consiglio Con-
tadino Internazionale: A. P.
Smirnow (U. R. S. S.); T.
Dombal (Polonia); Renaud
Jean (Francia); Garov (Burga-
ria); O. Ridlo (Ceko-Slovac-
chia); R. Burghi (Germania);
Herold (Svezia); Nguver-Ai-
Quac (Indocina-Colonia); R.
Grieco (Italia); Keu-Kagachi
(Giappone); U. Galvan (Mes-
sico); Green (Stati Uniti del
Nord d'America).

L'Associazione Contadina al Congresso della F.I.L.I.L.

Quello che ho detto e capito al Congresso della F.I.L.I.L.

Era la prima volta che un conta-
dino presenziava ufficialmente ad un
Congresso nazionale di operai e per
questo la sua parola non poteva che
essere ascoltata con religioso silenzio
da tutte quelle facce abbronzite, pro-
vate alle cento battaglie.

Essi dicevano: che ci direte costui
venuto di tanto lontano? Bastò che
il presidente mi avesse presentato, e
detto: E' un contadino autentico e
per giunta meridionale, per provoca-
re in quella assemblea di sottotro-
niali un uragano di applausi. Cosa ho
detto? E' intuitivo. Ho spiegato le
condizioni nostre, le nostre miserie,
i nostri travagli. Quei nostri compa-
gni soltanto in parte li conoscono, or-
ma noi poco conosciamo il cuore di
questi operai.

Ho promesso che daremo loro tut-
to il nostro appoggio morale e mate-
riale alle loro rivendicazioni, che so-
no pure le nostre: essi mi hanno
assicurato che uniti nella sventura,
assieme a noi vittime degli sfrutta-
tori, non condempnino una battaglia
di soli operai: gli operai ed i conta-
dini devono stringersi gli uni cogli al-
tri e battersi assieme contro il comu-
ne nemico. Come gli operai marcia-
no a gran passo verso la solidarietà
sociale, così i contadini, gli uni e gli
altri avranno tanto da guadagnare e
nulla da perdere, essi uniti sono gli
schiaivi dei signori, essi assieme la-
vorano per satollare e divertire gli
sfruttatori; ebbene — mi dicevano —
tutto ciò dovrà finire, noi offriamo
tutte le nostre energie, di ogni spe-
cie, per la fine di questo sistema so-
ciale, e comprendiamo che senza l'ap-
poggio dei contadini coscienti, la bor-
ghesia non potrà essere sconfitta del
tutto. Essi sanno che il prodotto del-
la nostra piccola particella di terra
non è solo il nostro, ma che la gran
parte di essa, sia per fitto o sia per
porzione padronale, deve finire nelle
casse dei padroni; essi comprendono
quanto siamo attanagliati dal fitto,
essi perciò si rendono conto della no-
stra posizione sociale e giudicano che
soltanto alleati ad essi, che soltanto
compagni di essi, che solamente as-
sieme ad essi, combattenti con le
stesse armi i nemici di entrambi, noi

potremo assicurare alle nostre fate
un compenso adeguato, ed alla vo-
stra esistenza un migliore avvenire.

Compagni di fatica, gli operai sa-
no che noi potremo sottrarci dal-
schiaffo soltanto alleandosi ad essi:
questi comprendono come noi che
non bastiamo a noi stessi, ma che
uniti ai fattori principali dello svi-
luppo della società, potremo riscattare
e per sempre dalle grinfie del padro-
ne e dell'esattore. Essi pugnano e col
coraggio poi bene di tutti i lavora-
tori, non curano né ostacoli né maledi-
zioni, e questi sono e devono esse-
re i nostri vessilliferi. Chi dice che
storo porteranno via il nostro armo
s'inganna; essi ce ne potranno dar
a sufficienza; chi dice che questi
toglieranno la terra, è in mala fe-
de in quanto ci sarà assicurato di no
farei più pensare. Chi darà la terra
contadini saranno questi, i quali ne
hanno scrupoli, né timori come i si-
gnori borghesi, come la buona gen-
te che fa parte del partito sardo d'azi-
one, o del partito popolare, o di que-
lo repubblicano, o del partito cont-
adino di Piemonte, per non citare
democratici di Di Cesaro nella Sic-
lia.

Dagli operai soltanto possiamo
sperare la liberazione dal tiranno,
soltanto assieme a questi possiamo a-
ffermarci al potere.

Io nel loro Congresso degli operai
del legno ho gridato forte: Viva il
Stato operaio! Ed essi mi hanno ri-
sposto a coro.

Viva il Governo degli operai e dei
contadini!

Luigi Allegato, contadino.

L'Ordine del giorno votato a favore della classe contadina

E' la prima volta che in Italia,
Congresso interviene un contadino per
portare il saluto della classe e per pa-
rlare fraternamente agli operai dei pe-
dani che travagliano i ceti dei cont-
adini poveri e dei salariati. Al VII Co-
ngresso della Federazione dei Lavora-
tori in legno tenutosi a Milano, il cor-
paccio contadino (e non pseudo-cont-
adino, come i riformisti hanno osato
scrivere nei loro giornali (Luigi Al-
legato) ha portato il saluto dei contadi-
novori del Mezzogiorno. L'interven-
to dell'Allegato è stato davvero comu-
nente. Sebbene alcuni pochi operai co-
munisti e rivoluzionari presenti si voles-
sero opporre acchè fosse concessa la

l'Associazione di difesa dei piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri questa:

1. Riscatto da parte dello Stato, dello ipotecario e del debito agrario per i piccoli proprietari fittavoli, sui mezzadri e sui contadini poveri;

2. Riduzione immediata del 75 per cento del totale della somma dei conti fiscali per i piccoli proprietari e fittavoli per i contadini poveri e mezzadri;

3. Stipulazione di nuovi contratti lavoro per i piccoli fittavoli con la attuazione di sensibili riduzioni sugli affitti;

4. Istituzione di nuovi patti per i mezzadri ai quali dovranno essere concesi i due terzi del prodotto;

5. Libertà di organizzazione e di agitazione per le masse lavoratrici rurali.

Questo è un minimo indispensabile per incominciare il benessere dei contadini.

Quante volte avrai sentito parlare l'amore alla causa contadina, da parte dei diversi partiti che si proclamano paladini dei tuoi interessi nella nostra disgraziata provincia, dal socialista alla clientela repubblicana bergamasco e il partito popolare, principalmente.

Ma cosa hanno fatto questi partiti? Hanno fatto i tuoi scarsi prodotti andarsene a finire nelle tasche dei padroni, o nelle casse comunali o paritarie.

Ma ciò ora non deve accadere più! Devi fidarti dei partiti che hanno tradito la tua causa; ma solo devi affidamento su la tua forza e su quella dei tuoi compagni.

Per quanto ti ho dette sopra, dei contadini si sono fatti promotori di una Associazione fra i contadini fittavoli, o guidati dai grandi proprietari di terre.

Innanzi tutto questa organizzazione ripromette questo: che assieme alle masse degli operai dell'industria anche le masse dei contadini si muovano sulla medesima strada della lotta di classe.

Perchè solo facendo alleanza tra operai e contadini sta il segreto della vittoria di tutta la classe lavoratrice. L'attuale Associazione aderirà, all'Internazionale dei contadini cioè all'Associazione mondiale dei contadini; ed a fianco dei tuoi compagni di fede di tutto il mondo, giungerà più presto il giorno del tuo riscatto dal giogo del capitalismo agrario, e la creazione di un governo di operai e contadini, l'unico che effettivamente accelererà gli interessi delle masse lavoratrici.

Quanto più allettatamente avrai organizzato le leghe aderenti all'organizzazione di difesa dei contadini, tanto prima avrai creato delle basi per la tua definitiva vittoria.

Evviva i contadini della marca trevigiana saldamente organizzati nella Associazione dei contadini per la certezza definitiva riscossa.

Il contadino trevigiano.

ISTRIA

La situazione dei piccoli proprietari

ROVIGNO, novembre.

Per dare uno sguardo alla situazione, diventata alquanto insopportabile, per i nostri agricoltori, occorre che i lettori del *Seme* si soffermino a ponderarla esattamente. Rovigno, città della fiorente nell'anteguerra, in speciale modo per il suo commercio *via mare*, e per il suo tronco ferroviario che congiunge Campanaro a Pola, era in buone condizioni economiche. La Società « Ampelea » in piena efficienza, un movimento enorme nella manifattura Tabacchi.

Ora il nostro agricoltore si trova in una grave situazione in seguito all'evacuazione forzata avvenuta durante la guerra. Tutte le nostre fatiche sono andate distrutte: abbandono degli animali, distruzione di vigneti che nella nostra zona sono quasi la sola coltivazione. Dopo la grande guerra, ritornati dalle trincee tutti ci siamo posti al lavoro dei campi, ed alla riattivazione dei vigneti.

Il nostro contadino sperava di avere un piccolo aiuto da parte del Governo, per la riattivazione in parte, di ciò che era stato distrutto.

Il Governo promise mari e monti, ma nessuna delle sue promesse si sono avverate. Ha fatto fare le tabelle dei danni di guerra dopo che il nostro agricoltore aveva incontrato delle spese. Ma — ahimè! — l'illusione fu andata! Il rimborso dei danni di guerra è stato una vera beffa per i nostri agricoltori: qualcuno, in parte, ha ricevuto un risarcimento irrisorio, ma la maggioranza, dopo tanto scrivere e ricorrere, non ha ricevuto nulla di ciò che attendeva da lungo tempo.

Siamo ora all'anno di grazia per i nostri agricoltori: tasse da ogni parte, che formano una vera grandine!

Già ancora nel '22 e '23 cominciavano i pignoramenti degli oggetti più necessari, come per esempio torchi del fava, tini, ed anche dello stesso prodotto, in modo da gettare i nostri agricoltori in uno stato di disperazione. La situazione si è aggravata,

no riceviamo in visita dell'esattore, che impone il pagamento forzoso, pignorando in caso diverso, senza misericordia.

La tassa sul bestiamo, dazio consumo, anche sul quantitativo famigliare e tassa famigliare, e tante altre ancora che neppure ne ricordiamo suscitano l'aspettazione e lo sdegno fra tutto il ceto dei piccoli contadini in modo che non si sa dove si arriverà.

Il contadino è stanco e arcistupo da queste infamie che lo colpiscono. Getto Pallarme a tutti i piccoli proprietari del luogo e dell'Istria intera acciocchè gli sfruttati della terra possano stringersi tutti nelle leghe per potere un giorno non lontano essere liberati dalla pressione del capitale, come hanno fatto i contadini della Russia dei Soviet.

Evviva l'Associazione di difesa fra i contadini, evviva l'unione fra i contadini e gli operai.

Un piccolo proprietario.

PUGLIE

Imponente convegno Federale dell'Associazione di difesa dei contadini del Salento

Presenti i sottocomitati della sezione agraria di Maglie, Galatina, Copertino, Lequile, Trepuzzi, Ceglie Messapico, Latiano e Brindisi, con l'adesione della sezione di Cellino S. Marco, si è svolto il convegno della Associazione dei contadini della provincia di Lecce, indotto dalla Centrale delle Associazioni contadine di difesa, rappresentata dal compagno Giuseppe Di Vittorio.

Scopo del convegno è stato di concretare un piano tattico di azione immediata atto a valorizzare appieno le forze rivoluzionarie del Salento.

Esposto le difficoltà di penetrazione tra le masse agricole della nostra regione, il compagno Di Vittorio, dopo essersi compiaciuto della riuscita del convegno, che pone la provincia di Lecce in prima fila tra le consorelle d'Italia, affronta in pieno la questione dei contadini meridionali, soffermandosi specialmente sulla tabacchicoltura del Salento; avvisando al riguardo tutta l'urgenza di sopprimere qualsiasi intermediario capitalista, causa di ogni malanno della classe produttrice.

Allo risultanze di alcuni dati statistici e bilanci di famiglia prodotti dal Comitato Federale Agrario, il convegno approva le direttive della lot-

ta, le quali possono così riassumersi: abolizione di ogni intermediario capitalistico;

consegni dirette del prodotto ai magazzini dello Stato;

distribuzione della terra secondo i veri bisogni delle famiglie agricole;

gestione diretta in proprio o in cooperativa dei campi e delle fabbriche;

controllo tariffario da parte dello Stato per quanto concerne la merce della mano d'opera.

Il convegno si chiude esprimendo un voto di solidarietà fra tutte le vittime della reazione fascista.

Risveglio Contadino a Trepuzzi

Trepuzzi è una piaga del Salento eminentemente agricola dove il nostro contadino è stato sempre ignaro della organizzazione di classe. In politica è stato sempre asservito alle cricche locali e dalle quali ha sentito sempre parlare dei sovversivi, come di delinquenti, assassini, gente da galera ecc.

Le condizioni economiche di questi contadini sono gravi: essi sono indotati fino ai capelli, dal salario al piccolo proprietario. Inoltre essi lavorano 6 ore consecutive per una paga che va da 6 a 7 lire, quando però possono lavorare la giornata. Per la conduzione a mezzadria, il padrone non mette che la terra, il resto deve metterlo il contadino, e a fine raccolto, gli deve portare a casa la metà esattissima. Avviene che, per le spese occorrenti alla mano d'opera e semente, il contadino non ha i soldi: glieli presta il padrone all'otto o al dieci per cento, coll'obbligo che il prodotto (per esempio il tabacco) deve venderlo a lui.

Adesso è in pieno il lavoro per la macinazione delle olive (frantoi): si lavora come animali (lavorazione a trazione animale o a braccia e petto d'uomo): si lavora 16 ore al giorno, e cioè dall'una dopo la mezzanotte alle 6 di sera con un'ora sola a mezzogiorno di riposo! La paga? Lire 250 mensili; vitto: legumi e verdura; dormire sul lavoro vestiti.

Il piccolo proprietario non tutto l'anno lavoro per se, e quindi un terzo d'anno anche egli è nelle condizioni di cui sopra, e al prodotto della propria terra fa la caccia oltre al governo con le tasse fiscali, l'Amministrazione comunale, che quest'anno ci ha regalato la doppia tassa di famiglia. Un contadino o un operaio pagano da 10 a 20 lire di tassa di famiglia (nullatenenti).

Intanto pare che i contadini si decidano a organizzarsi sotto il vessillo dell'organizzazione classista, l'unica che può toglierli dalla schiavitù che li opprime da millenni. Solamente essi sono un po' freddi e proudanti. Di questo fatto pare ne siano scandalizzati i signorotti locali fascisti e clericali, tanto che a mezzo della locale Ar-

ma benemerita si cerca d'intimidire quanti sono sospetti di adesione al movimento contadino della Associazione. Questi vengono chiamati in caserma e minacciati di chissà quale ira di Dio. Ma noi, di fronte agli insulti di qualche fascista o alle minacce del maresciallo rimaniamo freddi e indifferenti sulla nostra via.

Spartaco.

La lotta che fascisti ed autorità conducono nella campagna per impedire la organizzazione dei contadini dimostra il terrore dei padroni nella rinascita dello spirito di lotta delle classi lavoratrici della campagna. Ma i contadini non possono spaventarsi. Essi sono e saranno sempre più forti dei loro nemici. Purchè si organizzino. Nella organizzazione sta la forza vera.

CALABRIA

Convegno contadino a Reggio

Si è riunito il Congresso Federale dei contadini.

Ne seguì una discussione appassionata ed interessante, durante la quale i rappresentanti dei vari Comuni prospettarono le condizioni dei contadini, constatando come il programma di azione e la struttura organizzativa dell'Associazione di Difesa riscuote il grande entusiasmo di tutti i contadini calabresi. Furono presi accordi per l'attuazione del piano di organizzazione, già in via di esecuzione. Nella provincia, infatti, sono già state costituite quattro leghe contadine, con oltre mille iscritti, mentre sono in formazione le Leghe stesse in molti altri Comuni. Il Seme, quindicinale dei contadini, è molto diffuso.

POSTA DI "SEME"

Asti — Abbiamo ricevuta lettera e preso nota indirizzo. Saluti.

Porto, S. Giorgio — Trasmettiamo il tuo articolo alla redazione dell'Avanguardia.

Mentana — S. F. — Trasmettiamo la tua lettera all'Unità.

Nurachi (S. Scalas) — Il secondo tuo articolo non può andare sul Seme, perchè agita una discussione che può interessare i compagni ma non i contadini. Lo trasmettiamo allo Stato Operaio. Che lavoro si sta facendo in Sardegna per i contadini?

Mandanicci (Messina) — Giuseppe Gazzola — Il nostro piccolo giornale non può pubblicare la lunga corrispondenza che hai mandata. Ciò che tu narri nella corrispondenza avviene ogni giorno dappertutto in Italia. Il nostro dovere è di lavorare lo stesso, in ogni situazione, malgrado il parere contrario dei nostri nemici. Siamo intesi!

Pesi e misure

Provincia di Alessandria

Circondario di Acqui

1) Misure di lunghezza.

Tesa di Monferrato	uguale m.	1.6750
Piede manuale	" "	0.3350
Braccio lungo	" "	0.6700
Braccio corto	" "	0.5250

2) Misure di superficie

	uguale mq.	
Trabucco quadrato di Acqui		9.0300
Tavola di Acqui		36.1411
Staro		1012.0400

3) Misure di volume.

Trabucco cubo di Acqui	m. cubi	27.1023
Piede cubo	" "	0.1257

4) Misure di capacità per gli aridi.

Sacco di Acqui	uguale litri	120.3064
----------------	--------------	----------

5) Misure di capacità per i liquidi.

Brenta di Acqui	uguale litri	74.6000
Libbra da olio	" "	0.3017

6) Pesi.

Rubbo di Monferrato	uguale kg.	8.1345
Libbra	" "	0.3253

Circondario di Asti

(valgono gli stessi pesi e le stesse misure in vigore nel circondario di Torino).

Circondario di Casale Monferrato

1) Misure di lunghezza.

Trabucco di Monferrato	uguale m.	2.5041
Tesa di Monferrato	" "	1.6750
Braccio lungo	" "	0.6700
Braccio corto	" "	0.5260

2) Misure di superficie.

Trabucco quadrato	uguale mq.	8.4339
Tavola	" "	33.7357
Stara	" "	404.8225
Moggio	" "	3238.6306

3) Misure di volume.

	uguale m. cubi	
Trabucco cubo di Monferrato		24.4932
Piede cubo		0.1133
Tesa cuba		4.0534

4) Misure di capacità per gli aridi.

Sacco	uguale litri	120.3064
Staro	" "	16.1633

5) Misure di capacità per i liquidi.

Brenta di Monferrato	uguale litri	73.2105
----------------------	--------------	---------

6) Pesi.

Rubbo	uguale kg.	8.1345
Libbra di Monferrato	" "	0.3253

SOTTOSCRIZIONE

Riporto L. 144.00;
 FUBINE MONF. — I piccoli proprietari, compiacendosi dell'uscita del Seme, bandiera dei contadini poveri d'Italia, o dichiarando ancora una volta che sentono sempre più stretti i vincoli della classe operaia della Città mentre inneggiano al Governo degli operai e dei contadini che dovrà liberarli dallo schiavismo fascista " 60.--
 CORMONS — Dopo una riunione di operai e contadini discutendo dell'avvenire del proletariato e rammentando tutte le lotte che ancora sono necessarie alla perfezione delle coscienze proletarie " 21.--

Totale L. 225.05